

Per esempio nella via alla Bollente, Capra, del Collegio, V. Emanuele, Garibaldi, dei ferrai, di S. Giuseppe, ed altre, si vedono palazzi, case ecc., le cui ristorazioni sono urgenti per ragioni inutili a dirsi.

Non sappiamo, se la notizia sia esatta ma si dice che la Giunta, preoccupata di un tale fatto, è venuta nella determinazione di invitare i proprietari restii a compiere fra tre mesi le ristorazioni, e ciò per evitare ulteriori istanze e provvedimenti d'uso.

Data per vera la notizia, trattandosi di proprietari quasi tutti rispettabili per posizione sociale ed agiatezza, si può essere sicuri che nessuno si rifiuterà di tenere un invito che mira ad abbellire il paese e così a metterlo nelle buone viste della numerosa colonia dei bagnanti.

DONNE, SACRIFICIO E GENIO

Cherchez le femme, si dice ogni qualvolta si vogliono rintracciare le cagioni e gli autori di atti inverecondi, di delitti e di crimini. A questa massima disgradante la dignità della donna, se ne contrappone un'altra più vera, più universale, più confortante.

Cherchez la femme, diciamo noi ovunque avvii un atto di privata e pubblica carità, un'azione eroica, un sacrificio, ov'è una istituzione che onora l'umanità, ov'è una congregazione per aiutare fanciulli, infermi, carcerati, orfani.

Cercate la donna negli ospedali, nei lazzaretti. Cercatela negli asili infantili, alle fiere di pubblica beneficenza, nei concerti e nelle accademie destinate a sollevare le miserie di qualche povera e onesta famiglia. Cercatela nelle scuole, in chiesa, al letto dei suoi cari ove trova da soffrire, e nei cimiteri ove trova da spargere fiori e lacrime sulla tomba dei congiunti, degli amici.

Si, cercate la donna ovunque è duopo di abnegazione, di amore, di carità, di opere pie, di onesti consigli; cercatela infine nell'ispirazione al genio in tutti i tempi, ovvero dove ha da

mostra, compiendo delle smorfie tanto curiose da far ridere persino i cani. Un'ultima circostanza, --portava le lenti. Quell'uomo adunque era un tipo completo di iettatore!

Le danzatrici erano le due figlie di un procuratore, graziose e costumate fanciulle, la Signora Tirannelli, alcune giovini artigiane e diverse rispettabili madame, mogli di esercenti e nel tempo stesso Consiglieri Comunali, che erano tratti in quel sito più dalla speranza della gozzoviglia, che dal desiderio di danzare.

Non vi mancava neanche Clara, che così chiamavasi la moglie del maestro di scuola.

Si saltava, saltava e giù il sudore a gronde.

Di tratto in tratto si beveva del vino bianco o nero per inumidire le fauci inaridite dalla polvere: si mangiavano delle paste che erano riposte in un angolo della sala su di una vecchia sedia. Ed i ragazzi della padrona di casa, lindi e scalzi, nonchè il figlio dello speziale, biricchino di prima risma, sgattaiolando fra mezzo le coppie, si avvicinavano

guadagnarvi la dignità del civile consorzio. La donna intermediaria fra Dio e l'uomo è la vera sacerdotessa primitiva e legittima dell'umana famiglia, e in tal concetto l'ebbero gli Ebrei gli Egizi, gli Scandinavi, i Galli, i Franchi, i Teutoni, e i Greci infine che diedero a Giove per isposa Giunone, e per consigliere Pallade e Minerva.

Donna, amor di patria e religione, ecco la triade della terra che corrisponde alla triade del Cielo.

Ecco i fattori delle azioni pie, delle istituzioni benefiche, delle arti belle, di ogni pubblico e privato eroismo, di ogni opera nobile e generosa.

Numa Pompilio, veniva ispirato dalla Ninfa Egeria; Maometto dalla generosa Cacia; Mosè venne raccolto dalla pietosa Faraonide.

Caterina di Russia ispirò Pietro il Grande; Giuseppina Beauharnais, Napoleone I; Giovanna d'Arco, il debole Carlo VII; Teodolinda, Emengarda, Brunehilde, Vittoria, Velleda, Semiramide, Caterina II, Elisabetta d'Inghilterra ispirarono le stesse nazioni in cui vissero, nonchè forti individui.

Buon per Nerone e per l'impero se invece di seguire i capricci di Poppea, avesse dato ascolto ai savi consigli di Ottavia sua sposa.

Ben diversamente seguì a Cesare che Livia informò alle arti di Stato, come Berta educò Carlo Magno.

Chi fece grande Ovidio, Properzio, Tibullo? Giulia, Delia, Claudia.

Chi fece grandi nella poesia l'Alighieri, il Petrarca, il Tasso? Beatrice, Laura, Eleonora, Michelangelo fu ispirato da Vittoria Colonna, Raffaello dalla Fornarina. Che sarebbe avvenuto di Alfieri senza la contessa di Albany, di Foscolo senza la Bartolomei?

Voltaire, D'Alembert, Diderot, Montesquien, Duclos, Crebillon, furono riconosciuti spesso a madame d'Etioles, divenuta poi la marchesa di Pompadour.

Ma bastino questi esempi a constatare che la storia, siccome la mitologia, i popoli e le nazioni, alla pari dei re e degli imperatori, la politica come la religione ci daranno sempre in tutti i tempi e in tutti i luoghi, esempi solenni dell'influenza ispiratrice della donna sopra gli uomini.

trepidi al modesto buffet, stendevano le mani, abbrancavano le paste e via a divorarsene insieme all'oscuro con una gara, che sovente prendeva l'aspetto di una rissa.

Mario ballò continuamente con Clara. Egli era al colmo dell'entusiasmo, come il cancelliere al colmo della ubbriachezza.

Sembrava che Clara non badasse alle parole, che le venivano indirizzate.

Dopo il ballo la cena. Quindi i segreti colloqui, dei frizzi come cavoli a merenda, gli sbadigli, i barcollamenti, il sonnacchiare.

L'uomo dai calzoni a quadrelli bianchi e neri osservava tutto o meglio faceva la spia.

Un colpo di scena inaspettato. Clara si leva da sedere e corre sul poggiuolo. Mario la segue.... Il colloquio non fu dei più brevi.... Si separarono quando lo scocco di un bacio, non si sa se contraccambiato, ruppe il silenzio di quell'atmosfera.

Era una bella notte di Maggio. Splendeva la luna, stormivano gli alberi all'aura lieve; strillavano i grilli, gri-

Negate questa potenza della donna, e negherete financo quella forza ispiratrice che ha saputo dar vita al *Paradiso* di Dante, al *Mosè* e al *Giudizio Universale* di Michelangelo, al *Faust* di Goethe.

SOCIETA OPERAIA

Ieri sera il Consiglio era convocato per i seguenti oggetti — *Accellazione nuovi Soci — Comunicazioni.*

Esaminate le domande degli operai chiedenti di far parte della Società, sopra 7 se ne ammisero 4 senz'altro, colla riserva per gli altri 3 di presentare gli opportuni recapiti.

L'Unione Operaia Umberto I°, delle Società di Mutuo soccorso di arti e mestieri, istituitasi in Napoli, collo scopo di promuovere i principii della mutualità, previdenza ed istruzione, a cui si diede adesione in una delle passate sedute, la Presidenza di quel Sodalizio, mandava un diploma di annessione, come segno di speciale benemerita ed alta considerazione alla Società Operaia d'Acqui.

Il Consiglio accettava il gentile dono con sentite espressioni di gratitudine.

Indi si porse lettura di una circolare della Società Operaia di Casale, in cui viene fatto premuroso invito alla consorella d'Acqui di presenziare la ricorrenza del suo 40 anniversario e feste agrarie, che avranno luogo nei giorni 19, 20, 21, 22 del corrente aprile.

Dal programma mandato, la città di Casale, che fra altre notevoli cose, possiede pitture del Perugino, del Moncalvo, e di Gaudenzio Ferrari e fra gli uomini illustri vanta Luigi Canina, le cui ossa riposano a Firenze in Santa Croce, prepara solenni festeggiamenti, un ricordo a Giuseppe Antonio Ottavi, fiera di vini, corse di cavalli, congresso viticolo, fiera primaverile, ecc., con concorso della Banda cittadina e Bande dei comuni rurali.

Datasi lettura di altra circolare del Presidente della Società di Mutuo Soccorso di Padova, nella quale, premesso che gli onorevoli Vacchelli, Luzzati, Ferrari Luigi con altri deputati, pre-

davano le rane, quando fu consumata quella prima colpa d'amore!

Mario rientrò in casa raggiante di gioia.

E Clara? Clara quella notte non poté chiudere occhio. Si voltava e rivoltava fra le coltri come fra spine pungentissime; dei sordi sospiri le uscivano dal petto affannoso, ed il marito in tuono burbero le chiedeva: Che cosa hai?... La meschina non rispondeva, ponendo ogni studio a star cheja e tranquilla, ma indarno. Tremava tutta; il cuore le batteva violentemente; in lei aveva luogo una terribile lotta.

Che cosa era? Era la memoria di quel bacio!

E si rividero nei giorni successivi e si parlarono ancora, e si amarono.

Era vero amore? Si vedrà.

Venne l'estate, ed un giorno Mario fu da Clara ricevuto nei domestici lari.

Il marito era a scuola

Ritornato, non si mostrò scortese. Si bevve insieme la birra, ed al suono dei bicchieri ripercossi fu solennizzato l'adulterio!

sentarono alla Camera un progetto di legge per ordinare le pensioni della vecchiaia per gli operai, progetto che venne ampliato, di cui è relatore lo stesso Luzzati e quindi dimostrata con stringenti argomentazioni l'utilità di dare al riguardo una petizione al Parlamento, raccomanda alla consorella d'Acqui, di munirla della sua firma, che con tante altre verrà inviata al Presidente della Camera.

Il Consiglio unanime incaricò la Direzione di apporre alla petizione la chiesta firma.

Colla riserva di pubblicare o tutto, od in parte questo importante documento in uno dei successivi numeri, dovuto alla iniziativa della Società di Padova, per ora, come punto sostanziale, basterà dire, che l'opera, altamente proficua e patriottica, a cui mirano gli onorevoli Vacchelli, Luzzati, Ferrari ed altri, è quella che il fondo ricavato dagli utili delle casse postali, o quello di altre simili fonti, come i biglietti di stato smarriti o distrutti, unite a quello dei contributi dei soci, mentre renderà la loro previdenza più efficace e minore il loro sacrificio, sarà altresì un omaggio alle Società di Mutuo Soccorso, che desiderano conservare la loro autonomia e non vogliono perciò sussidi sul Bilancio dello stato.

La Direzione poscia, riferendosi ad una nota comunicata altra volta relativa all'Esposizione Operaia Italiana di manufatti, cooperativa, previdenza, che si terrà in Torino e probabilmente nel venturo ottobre, per iniziativa della Società Archimede, fortemente secondata da un comitato promotore composto di uomini operosi ed illuminati, dimostrata l'utilità nei rapporti collo sviluppo del lavoro e constatata la convenienza di concorrervi in qualche modo, soggiunse, che la stessa Direzione interprete dei sentimenti della Società vi avrebbe concorso, per quanto riguarda la divisione terza, *Igiene*, sezione 1ª e 3ª vale a dire, regolamento organico, cassa inabili al lavoro, rendiconti, scuola serale ecc., disegno della casa in costruzione, dove si impianterà un gabinetto di lettura e biblioteca e quello per l'erezione delle case operaie.

Dopo ciò, venne comunicata una gentile lettera dell'egregio concittadino

IV.

Uno sguardo retrospettivo.
Clara era l'unica figliuola di un Tenente di Finanza. Ella aveva ricevuta una buona educazione di collegio, se pure i collegi sono capaci a darla. Era vissuta in mezzo ad eletta Società, e poteva ben dirsi una donna colta. Però la lettura dei romanzi le aveva in certo qual modo guasto il capo, e formata un'anima troppo ardente e passionata. Un giovine studente fu il suo primo amore, l'amore dei suoi vergini anni; ma questo studente, divenuto Dottore in Legge, un bel giorno la piantò, ed ella ebbe quasi a morire di dolore. Da quel tempo non più gioie serene, non più floride speranze; non più feste, non più passeggi. Con l'occhio incerto, il pensiero smarrito, lo sconforto e l'amarezza nel cuore, in casa od in chiesa passava i suoi giorni la bella tradita. Torino non aveva più incanti per lei!

(Continua).